



**STABILIZZAZIONE
SUBITO
DEI PRECARI
ANPAL SERVIZI**

**OPERATORI DELLE POLITICHE ATTIVE E NAVIGATOR
I DUE VOLTI DELLA PRECARIETÀ CHE ATTUERANNO
IL REDDITO DI CITTADINANZA**

Le politiche attive, i servizi del Reddito di Cittadinanza e la precarietà degli operatori di Anpal Servizi

Ottobre 2019



Sommario

Premessa.....	3
Operatori delle politiche attive e navigator. I due volti della precarietà che attueranno il Reddito di Cittadinanza.....	3
Le attività, gli obiettivi e l'organico precario di ANPAL Servizi	6
Le competenze strategiche del personale precario.....	9
Il percorso di mobilitazione.....	10
Cosa chiede il Coordinamento e le CLAP?.....	13



Il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro e le politiche attive sono al centro del dibattito politico e istituzionale. L'interesse dedicato al tema è giustificato almeno da due elementi: l'oggettiva scarsità di risorse che l'Italia ha investito negli ultimi venti anni, soprattutto se paragonata all'impegno finanziario degli altri paesi europei; la trasformazione del sistema di politiche del lavoro e di welfare che il governo sta attuando attraverso il Reddito di Cittadinanza (RdC).

Il modello italiano si caratterizza storicamente per una spesa per servizi del lavoro nettamente inferiore a quella dei grandi paesi europei, drasticamente minore rispetto a Germania e Francia, più bassa anche della Spagna.

Oltre alla sotto-dotazione di risorse, uno dei più gravi problemi di funzionamento del sistema delle politiche attive e dei servizi pubblici per l'impiego è la precarietà degli operatori. Il rafforzamento del personale con contratti di lavoro a tempo indeterminato, lo sviluppo delle competenze degli operatori, gli investimenti nella dotazione tecnologica e strumentale e l'introduzione di nuovi assetti organizzativi, costituiscono gli elementi strategici indispensabili per il rilancio dei servizi pubblici per l'impiego.

L'intermittenza contrattuale degli operatori delle politiche attive non è che l'altra faccia della precarietà dei diritti di cittadinanza, di tutti coloro che quotidianamente si rivolgono ai servizi pubblici per il lavoro.

Gli operatori precari di ANPAL Servizi – quali attivatori di diritti sociali, personale qualificato impegnato quotidianamente nell'assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego, alle Regioni e nella gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione sociale – vivono uno stato di incertezza oramai strutturale, che proviene da molto lontano, e che in diversi casi dura persino da circa 20 anni.

Se il potenziamento dei servizi per il lavoro è un intervento strategico, può poggiare sulle spalle di centinaia di operatori precari? In che modo possono essere resi esigibili diritti sociali ai disoccupati, ai precari, ai poveri se i servizi gravano su un elevato numero di personale intermittente?

Noi pensiamo che nessun piano di potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici per l'impiego è immaginabile senza l'immediato avvio di un reale processo di stabilizzazione di tutti i precari.

Operatori delle politiche attive e navigator. I due volti della precarietà che attueranno il Reddito di Cittadinanza

Pur essendo ancora molto lontani dal numero degli operatori presenti nei grandi paesi europei, è innegabile che è in corso di attuazione il più grande investimento di risorse mai realizzato nel rafforzamento nei servizi pubblici per l'impiego e nell'implementazione delle politiche attive.

La legge di bilancio 2019, nell'ambito dei fondi per l'introduzione del RdC, autorizza le Regioni dal 2019 al 2021, ad assumere fino a 4 mila operatori per il potenziamento dei Centri per l'Impiego. A

questi numeri si aggiunge l'assunzione di 1.600 operatori previsti dal precedente Piano di Rafforzamento adottato nel mese di dicembre 2017, con il compito di potenziare i Centri per l'Impiego nell'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e nella presa in carico degli utenti.

Nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione Lavoro del Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del 28 gennaio 2019, n. 4, è emersa in maniera chiara da parte di diversi interlocutori la necessità di stabilizzare il personale precario e dotare ANPAL Servizi di una pianta organica stabile. In questa sede, il neopresidente dell'ANPAL - prof. Domenico Parisi (23 gennaio 2019) - ha dichiarato che i 654 precari sono un *asset* fondamentale per l'attuazione del RdC e che la soluzione tecnica per le stabilizzazioni sarebbe stata trovata. Anche il prof. Maurizio Del Conte, presidente uscente di ANPAL (nell'audizione del 5 febbraio 2019), nonostante le sue responsabilità sulla condizione di precarietà degli operatori, ha in quella stessa sede affermato che il nuovo ruolo degli operatori richiede che essi siano nelle condizioni contrattuali utili a: «esercitare stabilmente la loro attività di supporto ai Centri per l'Impiego e di raccordo tra questi e le Regioni, anche in ragione ed a beneficio dei nuovi ingressi; coordinare l'attività dei navigator, a duplice scopo di evitare il rischio di una gestione caotica nei rapporti fra costoro e i Centri per l'Impiego e assicurare la sostenibilità organizzativa di ANPAL Servizi».

Parallelamente al dibattito sul futuro degli operatori precari, dopo un lungo scontro istituzionale tra Regioni e Governo, l'11 marzo 2019 si è definitivamente sbloccato il confronto sulle assunzioni dei *navigator*.

Il 28 marzo è stata approvata la legge n. 26/2019 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*", che assegna ad ANPAL Servizi un ruolo strategico nell'organizzazione dei servizi e nella gestione del RdC.

Con uno stanziamento di 270 milioni di euro nel triennio 2019 – 2021 (90 milioni nel 2019, 130 milioni nel 2020 e 50 milioni nel 2021) questa società sarà uno dei driver nazionali per l'avvio della misura.

Con tali fondi ANPAL Servizi ha assunto circa 2.500 *navigator* (in attesa dello sblocco della situazione in Campania che ci auguriamo arrivi presto): la nuova figura professionale che si sta occupando di seguire, in raccordo con i Centri per l'Impiego, i beneficiari della misura nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale.

Questi nuovi operatori, come noto, assunti con contratto di collaborazione per due anni, sono chiamati a svolgere un'attività di supporto ai Centri per l'Impiego nel processo di implementazione del RdC. Ci sembra, peraltro, davvero assurdo che proprio le figure professionali che dovranno trovare lavoro a tempo indeterminato ai percettori di RdC, anche attraverso gli incentivi alle imprese, saranno ancor più precari dei beneficiari della misura stessa.

Se nel decreto si stanziavano nel triennio 270 milioni di euro per l'assunzione dei navigator, solamente 1 milione di euro era assegnato - tra il 2019 e il 2022 - per la stabilizzazione dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Vale la pena evidenziare che la norma non dava la possibilità agli operatori con contratto di collaborazione di poter partecipare alle procedure concorsuali al fine di esser stabilizzati. La maggioranza parlamentare decise, infatti, di stralciare tutti gli emendamenti di opposizione che

provavano a superare la precarietà occupazionale dei collaboratori. Pertanto, il quadro complessivo che si è determinato, con l'assunzione dei *navigator*, è quello di **una società di proprietà pubblica con un organico composto al 90% da tipologie contrattuali precarie: la società in house con il maggior numero di precari d'Italia e d'Europa.**

Al netto dell'assenza di nuove risorse per le stabilizzazioni dei precari, nel corso dei lavori di conversione del decreto 4/2019, con un blitz notturno (il 19 marzo 2019), in Commissione Bilancio della Camera, è spuntato un emendamento delle relatrici che alloca ad ANPAL 25 milioni di euro per generiche spese di funzionamento legate all'attuazione del RdC. La *ratio* dell'emendamento e la destinazione delle risorse non sono state chiarite, né nella relazione tecnica collegata, né durante il dibattito al Senato.

Successivamente il decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante **Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali**, attualmente in fase di conversione, ritorna ad affrontare, all'articolo 4, *l'Emergenza occupazionale di ANPAL Servizi Spa*.

Nella relazione di accompagnamento al suddetto decreto viene descritta la *ratio* dell'intervento normativo:

«L'articolo 4 è volto a consentire alla società in house ANPAL Servizi Spa, di procedere a una modifica della composizione contrattuale del proprio organico (da lavoratori a tempo determinato e collaboratori a lavoratori a tempo indeterminato) nell'ambito della riorganizzazione in atto dei servizi per l'impiego, funzionale ai nuovi compiti assegnati in seguito all'introduzione del Reddito di Cittadinanza e della nuova programmazione comunitaria. A tal fine la società in house procederà con un percorso di assunzioni a tempo indeterminato, al quale farà fronte con le risorse ordinariamente utilizzate per le spese di personale e con le ulteriori risorse assegnate dall'articolo in esame, pari a un milione di euro annui a decorrere dal 2019. Conseguentemente si dispone l'abrogazione dell'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che aveva destinato un milione di euro alla stabilizzazione del personale a tempo determinato della società mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami. Le relative risorse, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2019, vengono aggiunte alle risorse già destinate all'ANPAL Servizi Spa, dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con la precisazione che 10 milioni di euro sono destinati alle spese di funzionamento e un milione di euro alle ulteriori spese per il personale. Con quest'ultima precisazione si intende sottolineare, da un lato, che le spese di personale di ANPAL Servizi Spa non sono limitate dallo stanziamento in atto, dall'altro, che non vengono meno le risorse già utilizzate da ANPAL Servizi Spa per finanziare le spese di personale».

Dalla lettura della relazione è evidente che la norma ha il chiaro obiettivo di risolvere l'emergenza occupazionale di ANPAL Servizi, attraverso l'avvio di un piano di stabilizzazione del personale precario, per giunta senza modificare i saldi di spesa disposti dai precedenti interventi normativi, poiché alle risorse ordinarie si aggiungeranno le risorse comunitarie del PON SPAO¹.

¹ Il Presidente Parisi, il 1 ottobre 2019, in audizione alla Commissione Lavoro del Senato, ha dichiarato: «La modifica normativa (riguardante l'abrogazione del comma 4, art.12, del DL 4/2019), ci consente di intraprendere un Piano per migliorare la sostenibilità occupazionale, avere queste risorse aggiuntive, ci aiuta ad affrontare quella che è un'esigenza di nuove figure professionali per la gestione della società».

ANPAL Servizi raccoglie l'eredità di Italia Lavoro spa, istituita con la Direttiva del Presidente del Consiglio del 13 maggio 1997, con compiti in materia di politiche attive del lavoro, di volta in volta definiti con provvedimenti legislativi successivi.

Il Decreto Legislativo n. 150 del 2015 ha istituito l'ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. Il comma 13 dell'art. 4, Di tale provvedimento prevedeva che ANPAL subentrasse nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro spa e che il presidente ne diventasse amministratore unico. La legge di Bilancio per l'anno finanziario 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha disposto il cambio di denominazione di Italia Lavoro spa.

Dal 1° gennaio 2017 la società Italia Lavoro spa è diventata ANPAL Servizi, il cui primo A.U. è stato il Prof. Maurizio Del Conte.

ANPAL Servizi è una società per azioni, con un capitale sociale interamente di proprietà del Ministero del Lavoro. È una società in *house* dell'ANPAL, ed è parte della rete dei servizi per il lavoro istituita dal D. Lgs. n. 150 del 2015. ANPAL Servizi opera, quindi, sotto il controllo dell'ANPAL che ne determina gli obiettivi, per la promozione dell'occupazione in Italia e all'estero, mentre il Ministero del Lavoro ha potere di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL. In estrema sintesi, ANPAL Servizi supporta l'ANPAL e il Ministero del Lavoro nelle seguenti attività:

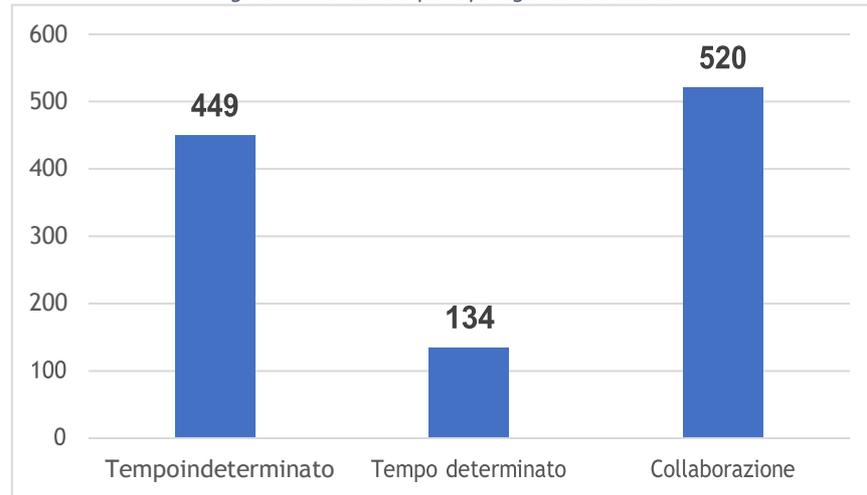
- realizzazione delle politiche attive del lavoro;
- rafforzamento dei servizi per l'impiego;
- ricollocazione dei disoccupati percettori di trattamenti di sostegno al reddito.

Mentre il D. Lgs. n. 150 del 2015 modificava parzialmente le attività di interesse della società, ciò che non veniva cambiato era la strutturale condizione di precarietà contrattuale del personale.

ANPAL Servizi, prima dell'assunzione dei *navigator*, disponeva di 1.103 addetti, l'incidenza del personale precario, già assolutamente rilevante, era pari al 60% del totale con circa 654 addetti, di cui 134 con contratti a tempo determinato (12%) e 520 con contratti di collaborazione (47%)².

² Dati aggiornati a ottobre 2018. I dati potrebbero aver subito delle modifiche a seguito delle nuove assunzioni di ulteriore personale precario (CoCoCo e CTD) disposte da ANPAL Servizi dopo il 12 ottobre 2018.

Figura 1 – Personale per tipologia contrattuale



Fonte: OO.SS. - 12 ottobre 2018

Le scadenze contrattuali per tempi determinati e collaboratori risultano piuttosto differenziate, come si evince dalla tabella seguente. Tutti gli operatori scadranno entro settembre 2020.

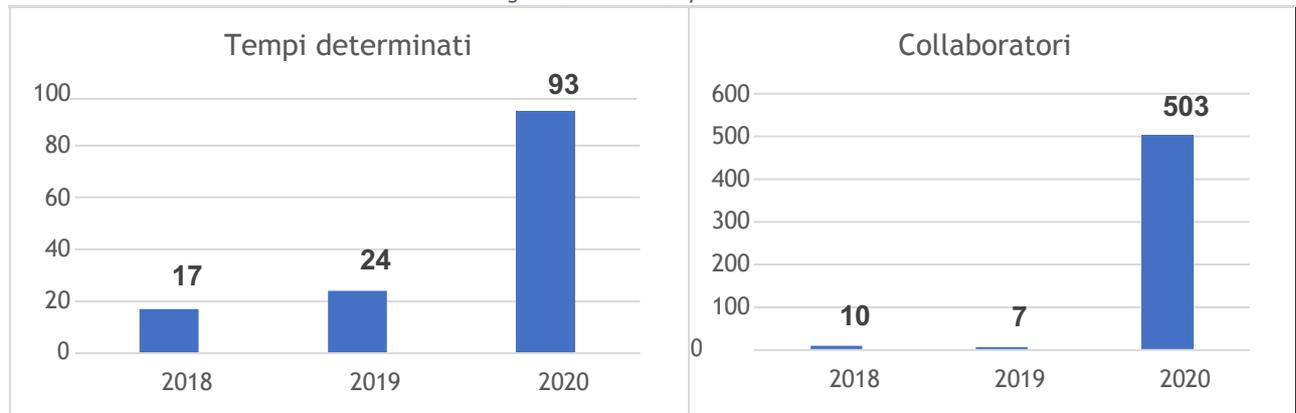
Tabella 1 – Scadenze contrattuali lavoratori con contratti a tempo determinato e collaborazioni

Tempi determinati		Collaboratori	
lug-18	10	set-18	4
dic-18	7	dic-18	6
feb-19	2	dic-19	7
mar-19	2	mar-20	1
mag-19	10	lug-20	245
giu-19	5	set-20	257
ott-19	3*		
nov-19	1		
dic-19	1		
feb-20	1		
mar-20	1		
apr-20	2		
mag-20	2		
giu-20	2		
lug-20	35		
set-20	50		
Totale	134		520

Fonte: OO.SS. - 12 ottobre 2018

*Si segnala che ai dati delle scadenze contrattuali riportati in tabella 1 si devono aggiungere 2 lavoratori con CTD scaduti a settembre 2019 e 9 lavoratori con CTD in assistenza tecnica a MLPS scaduti il 15 ottobre 2019.

Figura 2 – Scadenze per anno



Fonte: OO.SS. - 12 ottobre 2018

Per quanto riguarda i collaboratori – ci preme evidenziare – nella gran parte dei casi le attività svolte, stabilite nei contratti o definite nell’ambito dei gruppi di lavoro, vengono realizzare sotto un vincolo di sostanziale eterodirezione, rendendo in pratica opaca la natura della collaborazione e il principio dell’autonomia associato a questo contratto. Anche gli obiettivi stabiliti nel Piano operativo 2017- 2020, risultando talvolta poco allineati alle situazioni concrete del contesto in cui operano i collaboratori, funzionano impropriamente da vincoli di organizzazione e di eterodirezione.

In particolare, la scelta reiterata di ricorrere ai contratti di collaborazione (prima co.pro. poi co.co. co.) più che rispondere ad una esigenza di flessibilità organizzativa e autonomia della prestazione del lavoro, sembra essere dettata da un principio contabile di contenimento della spesa, dal momento che il costo complessivo annuale dei collaboratori nel 2017 è stato pari a 16,2 milioni di euro (ripartito su 520 addetti), mentre quello dei dipendenti (ripartito su 583 addetti) risulta più alto e pari a 31,7 milioni di euro³. Questo dato conferma che la condizione di precarietà nelle aziende pubbliche è usata in maniera strutturale come riflesso delle politiche di contenimento della spesa.

Il personale precario nel corso degli anni, prima in Italia Lavoro spa poi in ANPAL Servizi, non ha mai avuto modo di scegliere la tipologia contrattuale (determinato o collaborazione), partecipando a procedure di selezione ad evidenza pubblica secondo le decisioni stabilite dall’azienda, sottoponendosi a prove selettive talvolta per la stessa posizione ricoperta in precedenza.

Un dato rilevante è l’anzianità del personale precario: in media gli addetti precari hanno superato circa 5 *vacancies* e non mancano tra i 654 precari, addetti con oltre 18 anni di anzianità trascorsa tra le diverse compagini societarie.

Sin dalla costituzione di Italia Lavoro Spa, quindi, il *management* ha reiteratamente fatto ricorso ai contratti precari, anziché aprire un piano di stabilizzazione capace di superare questo problema. Negli ultimi anni, nel 2015 e nel 2017, sono stati siglati due accordi tra l’azienda e le OO.SS. finalizzati alla stabilizzazione dei precari.

Tuttavia, l’ultimo piano delle stabilizzazioni, avviato a luglio 2017, frutto della mobilitazione di tutto il personale e del Coordinamento, è stato interrotto dopo che una “lettera anonima” ha avviato una richiesta di chiarimento della Procura contabile relativamente al processo di stabilizzazione.

³ Dati tratti dal bilancio consuntivo di Anpal Servizi 2017. Si veda link:

<https://www.anpalservizi.it/documents/20181/91686/08.Relazione+sulla+gestione.pdf/be57f8b9-153d-4e9e-bf66-4571c7ea5dc6>

Successivamente la Corte dei conti, nella Determinazione del 14 marzo 2019 n. 21 dal titolo *Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANPAL SERVIZI S.p.A. 2017*⁴, ha dichiarato:

«Nel luglio 2017, la Società ha proceduto alla stabilizzazione di 48 dipendenti da tempo determinato a tempo indeterminato, senza l'indizione di una procedura selettiva, facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per il reclutamento del personale dipendente, sottoposto all'attenzione del Consiglio di amministrazione dell'Anpal nella seduta del giugno 2017. Il Regolamento prevede la possibilità di conversione dei rapporti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, senza l'attivazione di nuove procedure selettive, purché detti rapporti di lavoro siano stati sottoposti all'origine alle medesime regole di reclutamento e previo accertamento del relativo fabbisogno. Va rilevato che il Regolamento è un atto interno adottato dall'Amministratore unico e non è stato oggetto di specifica approvazione da parte dell'Anpal. Sempre nel mese di luglio 2017 è stata attribuita a due dipendenti una indennità di 13.000 euro annui, al lordo delle ritenute di legge, c.d. "superminimo," collegato alla valutazione della prestazione lavorativa, "per merito". Sulla vicenda risulta essere in corso un'istruttoria della Procura contabile».

Dalla lettura della relazione della Corte dei conti, pur non conoscendo nel dettaglio l'oggetto dell'indagine a causa del segreto istruttorio, se ne può almeno dedurre che l'indagine non riguarda solo la stabilizzazione di precari, ma comprende anche la vicenda del c.d. "superminimo" attribuito a due dipendenti.

Le competenze strategiche del personale precario

Gli operatori delle politiche attive costituiscono un personale altamente qualificato e sono in possesso di competenze strategiche, sviluppate in anni di attività, quotidianamente messe a disposizione nei territori (Centri per l'Impiego e Regioni) e a livello centrale (ANPAL Servizi sede centrale di Roma e Ministero del Lavoro).

Nel corso degli anni gli operatori hanno realizzato attività riguardanti la riqualificazione e il rafforzamento dei servizi per l'impiego pubblici, attraverso il trasferimento agli operatori dei CPI di metodologie, buone pratiche e strumenti operativi per l'erogazione dei servizi.

Negli ultimi anni, è stata svolta una attività di assistenza tecnica alle Regioni e ai Centri per l'Impiego nei piani di ricollocazione dei lavoratori in esubero per crisi aziendali (Almaviva, Ericsson, Mercatone Uno, ecc..). Nel corso di queste attività gli operatori hanno avuto modo di sperimentare alcuni strumenti relativi alla ricostruzione professionale e alle proposte formative (Dossier personale) e alle metodologie di scouting della domanda finalizzate al *matching* domanda-offerta.

Alcuni operatori hanno avuto modo di sviluppare assistenza tecnica per le Regioni relativamente alle politiche di contrasto alla povertà, all'applicazione delle politiche di genere, alla ricollocazione dei lavoratori vulnerabili.

Una parte degli operatori è in possesso di competenze specifiche in grado di mettere in relazione il sistema formativo (Scuola, Università e Centri di Formazione Professionale) con il sistema produttivo

⁴ Per approfondimento Relazione della Corte dei conti al Senato (Determinazione del 14 marzo 2019, n.21): https://www.anpalservizi.it/documents/20181/61318/delibera_21_2019.pdf/e986f347-214e-45d1-865d-470131dac7c9

e con i Centri per l'Impiego, attraverso la progettazione e la realizzazione di percorsi di transizione tra mondo della scuola/università e lavoro. In particolare, tali operatori posseggono competenze da orientatori specialistici, in grado di costruire percorsi personalizzati di inserimento e reinserimento professionale, attraverso l'analisi delle esperienze e competenze acquisite in tutti gli ambiti (formali e non formali). A questa attività si aggiunge l'analisi dei fabbisogni professionali delle aziende.

Attualmente sono in corso attività riguardanti l'analisi dell'organizzazione dei Centri per l'Impiego, la definizione dei piani di rafforzamento dei servizi per il lavoro territoriali e la mappatura delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego. Attività fondamentali alla luce del Piano nazionale per lo sviluppo dei servizi per il lavoro e dei Piani regionali di sviluppo dei Centri per l'Impiego.

In conclusione, questo insieme di competenze sinteticamente descritte, tra specialisti della ricollocazione e dell'orientamento, costituiscono un patrimonio professionale essenziale per il rafforzamento e la riqualificazione dei Centri per l'Impiego e per l'implementazione del RdC. Soprattutto nel contesto della "fase 2" del Reddito di Cittadinanza, che pretenderebbe il massimo di solidità contrattuale degli operatori, a garanzia della qualità dei servizi per l'impiego; in generale, organizzativa di ANPAL Servizi e del sistema delle politiche attive. Un quadro confermato recentemente, anche dalla nota integrativa di aggiornamento di aggiornamento del DEF 2019⁵, che evidenzia i ritardi nella completa attuazione di RdC derivanti dalla mancata attivazione del pilastro delle politiche attive del lavoro.

Il percorso di mobilitazione

Sono passati 8 anni dal 2011, quando il Ministro del Lavoro Brunetta dichiarò «*siete l'Italia peggiore*», per rispondere ai precari di Italia Lavoro spa in lotta, che denunciavano la precarietà all'interno delle agenzie tecniche della pubblica amministrazione.

In occasione delle scadenze contrattuali di 10 colleghe/i a tempo determinato - nel mese di luglio del 2018 – si è avviato un nuovo ciclo di mobilitazione delle precarie e dei precari. Si elencano sinteticamente i principali appuntamenti di mobilitazione e gli incontri istituzionali ottenuti grazie a questa lotta:

- Il 4 ottobre 2018 abbiamo organizzato un riuscito *Speakers' Corner* sotto la sede nazionale dell'azienda, con la partecipazione di oltre 100 tra dipendenti e collaboratori, della sede centrale di Roma e di diverse regioni (Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Marche, Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna);
- In una lettera aperta indirizzata al Ministro del Lavoro Di Maio, pubblicata a mezzo stampa ad ottobre 2018, in occasione dell'incontro tecnico che si è svolto il 16 ottobre tra il Ministero del Lavoro e gli Assessori al lavoro delle Regioni, è stata riaffermata l'inammissibilità della condizione di «operatori precari che ricollocano disoccupati», sottolineando l'urgenza di aprire un tavolo tecnico ministeriale, con al centro il piano di stabilizzazione dei precari e la salvaguardia occupazionale di tutti i lavoratori;

⁵ Per approfondimenti si veda:

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2019/NAD_EF_2019_FINALE.pdf

- In seguito alla lettera aperta, il 24 ottobre 2018, il *Coordinamento nazionale dei precari* è stato convocato dal Ministero del Lavoro. La delegazione è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Ministro Vito Cozzoli, dal Vice-Capo Gabinetto Fabia D'Andrea, dal Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro Giovanni Capizzuto e dal Capo Ufficio Stampa del Ministro Luigi Falco.
Per il Coordinamento si è trattato di un primo riconoscimento istituzionale a cui sono seguiti altri: il 31 ottobre 2018 presso la Commissione Lavoro in Senato, alla presenza della Senatrice Nunzia Catalfo, il 14 novembre presso il MISE e il 14 dicembre, dello stesso anno, presso il CNEL;
- Il 13 febbraio 2019 è stato realizzato un nuovo *Speakers' Corner* nazionale sotto la sede centrale di ANPAL Servizi, per richiedere l'immediato avvio della stabilizzazione dei precari, ancor prima dell'avvio delle selezioni dei *navigator*. L'iniziativa ha avuto lo scopo di far procedere il tavolo negoziale con il nuovo presidente di ANPAL, Mimmo Parisi, e con il Capo Gabinetto del Ministero del Lavoro, Avv. Cozzoli;
- Il 13 marzo 2019 è stato organizzato un partecipato *sit- in* in piazza Montecitorio, mentre erano in corso alla Camera i lavori per la conversione del decreto sul RdC;
- Successivamente si sono svolti degli scioperi e presidi unitari, con la partecipazione anche dei sindacati confederali, sotto il MISE (il 21 maggio e il 6 giugno) e di nuovo davanti ANPAL Servizi (il 23 maggio);
- Il 12 giugno 2019 si è svolto un nuovo tavolo negoziale presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del Sottosegretario Cominardi, il Capo Gabinetto Avv. Vito Cozzoli, la Sen. Catalfo, il presidente di ANPAL e il vertice aziendale di ANPAL Servizi.
Il Sottosegretario, in tale sede, si era preso un doppio impegno, allo scopo di affrontare la stabilizzazione degli operatori: a) riconvocare il tavolo dopo dieci giorni; b) promuovere un emendamento di governo nel Decreto Crescita. In questa occasione, inoltre, il MLPS aveva prospettato un piano pluriennale di stabilizzazione per sole 400 unità, a fronte dei 654 precari, che sarebbe stato tuttavia condizionato all'approvazione da parte delle Regioni, di Convenzioni bilaterali contenenti la richiesta di un fabbisogno di personale in assistenza tecnica. Il 27 giugno 2019, con l'approvazione al Senato del Decreto Crescita, si è potuto successivamente constatare che nessuno dei due impegni assunti dal Sottosegretario Cominardi, erano stati rispettati;
- Il 27 giugno 2019 è stata raggiunta l'intesa con le Regioni (eccetto la Campania) sul testo di convenzione bilaterale, che regola: a) l'assistenza tecnica che ANPAL Servizi offrirà ai Centri per l'Impiego circa il RdC; b) le attività che saranno svolte dai *navigator*. Il presidente Parisi, in quella occasione, ha parlato di «una vittoria di gruppo, una vittoria per l'Italia», senza spendere nessuna parola sul superamento della precarietà degli operatori della sua azienda. Pochi giorni dopo, il 17 luglio, si è proceduto alla sottoscrizione delle convenzioni bilaterali tra Regioni ed ANPAL Servizi, dando avvio alla contrattualizzazione dei *navigator*;
- In questa mobilitazione, abbiamo registrato attestati di solidarietà alla vertenza, da parte degli assessori al lavoro. Le Regioni, coerentemente con quanto affermiamo da tempo, hanno sostenuto che un sistema basato sulla precarietà degli operatori non può che

produrre la precarietà dei diritti degli utenti. Pertanto, una premessa fondamentale per offrire servizi di qualità ai cittadini, è la stabilità occupazionale degli operatori delle politiche attive. A inizio luglio 2019, siamo stati ricevuti dalla coordinatrice Grieco (Assessore Lavoro Regione Toscana) e dal coordinatore vicario Di Bernardino (Assessore Lavoro Regione Lazio), in qualità di esponenti della *IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome*, che hanno sostenuto ancora una volta – pubblicamente - l'importanza delle nostre stabilizzazioni;

- Il 25 luglio 2019 si è svolto presso il MLPS un nuovo tavolo sulla stabilizzazione dei precari. In questa occasione erano presenti, ancora una volta, il Sottosegretario Cominardi, il Capo Gabinetto Vito Cozzoli, l'A.U. Parisi e il management aziendale. Il Sottosegretario e l'A.U. di ANPAL Servizi hanno confermato quanto già dichiarato il 12 giugno: l'imminente realizzazione di un piano industriale, che dovrebbe contenere assunzioni a tempo indeterminato per almeno 400 lavoratori precari con contratti a tempo determinato e di collaborazione. Tale Piano, tuttavia, non è stato condiviso al tavolo, nonostante le diverse richieste di chiarimento;
- Il 24 settembre 2019 si è svolto, presso il Ministero del Lavoro, un nuovo incontro. Il *Coordinamento nazionale precari* e le *Camere del Lavoro Autonomo e Precario (CLAP)* hanno incontrato la Ministra Catalfo, l'A.U. Mimmo Parisi e il management aziendale. Un incontro importante, ottenuto solo grazie alla determinata mobilitazione dei mesi precedenti, e a seguito di una lettera aperta alla Ministra, resa pubblica a mezzo stampa lo scorso 11 settembre. Per la prima volta, le precarie e i precari hanno avuto modo di discutere, tramite le proprie rappresentanze, con il Ministro del Lavoro. In quella sede si è registrata una significativa apertura da parte della Ministra, che ha comunicato la volontà del Governo di «eliminare il precariato in ANPAL Servizi». Dopo un intenso anno di mobilitazioni, l'interlocutore istituzionale sembrava non aver escluso una soluzione per l'intera platea dei 654 operatori, tra collaboratori e lavoratori a tempo determinato. L'azienda, inoltre, si era impegnata a consegnare alla Ministra il piano industriale venerdì 27 settembre;
- Incomprensibilmente, diversamente dalle aperture registrate il 24 settembre, il nuovo incontro svoltosi il 3 ottobre c.a., ha prodotto una impasse nella trattativa. L'A.U. Mimmo Parisi, in tale sede, ha presentato una proposta inaccettabile che abbiamo fermamente respinto. Schematicamente, di seguito, ne riportiamo i punti fondamentali:
 - Concorso pubblico per 410 posizioni, articolato in tre *tranche*: la prima entro il 2019, la seconda a partire da giugno del 2020, la terza nel primo semestre del 2021;
 - Nessuna trasformazione diretta, neanche per i CTD (tempo determinato) – causa presunta inchiesta della Corte dei conti sulle 48 stabilizzazioni dell'estate 2017. Qualora la Corte dei conti non fosse ostativa, le nuove stabilizzazioni sarebbero 40, ovvero circa 1/3 dei CTD attuali, quelli che hanno maturato 36 mesi di contratti a termine negli ultimi 5 anni;
 - Probabile, anche se ancora non certa, una quota di posizioni riservate ai CTD e CIT (collaboratori) di ANPAL Servizi: il 50%, dunque 205 posizioni (a fronte di 654 precari);

- Preselezione per tutti, con 20 punti (sui 100 complessivi) per anzianità, nel settore delle politiche attive (15 punti) e in ANPAL Servizi (5 punti); come da Regolamento per il Reclutamento del Personale Dipendente ANPAL Servizi.

Al termine dell'incontro, la Ministra Catalfo, ha comunque ribadito la volontà politica del Governo di risolvere positivamente la vertenza, che ormai da anni si protrae; nell'alveo – così ha insistito la Ministra – delle strade prospettate dalla Funzione Pubblica., di cui, ad oggi, si attende ancora un parere ufficiale e documentato;

- Il 9 ottobre 2019 si è svolto alla Camera un *question time* alla presenza della Ministra Nunzia Catalfo che, interrogata dalle On. Gribaudo e Serracchiani (PD) – sulle *iniziative volte alla stabilizzazione dei lavoratori precari di ANPAL Servizi al fine di potenziare le strutture nazionali per le politiche attive del lavoro nell'ottica di un migliore funzionamento della disciplina sul Reddito di Cittadinanza* –, ha risposto, in sostanza, ribadendo la stessa soluzione presentata dall'A.U. Parisi al tavolo del 3 ottobre.

Grazie alle tappe dell'intensa mobilitazione fin qui riportate, il Coordinamento e le CLAP hanno ottenuto diversi incontri istituzionali: con la Ministra Catalfo e i vertici del MLPS, con il Presidente ANPAL Mimmo Parisi, con il consigliere del Ministero dello Sviluppo Economico Dott. Francesco Vanin, i rappresentanti di diversi gruppi dell'attuale maggioranza di governo. Tuttavia, nessuno di questi incontri, ha al momento prodotto risultati concreti.

Lo stato di mobilitazione permanente, del Coordinamento nazionale dei precari di ANPAL Servizi e delle CLAP, continuerà fino alle stabilizzazioni di tutti i precari e non saranno escluse né azioni di carattere legale né altre forme di agitazione.

Cosa chiede il Coordinamento e le CLAP?

Riassunzione dei lavoratori a tempo determinato scaduti

Si chiede di reintegrare i 29 lavoratori con contratto a tempo determinato scaduti dal mese di luglio 2018.

Stabilizzazione di tutto il personale precario

Allo scopo di garantire la continuità dei servizi, l'assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego e alle Regioni, le politiche attive e i Livelli Essenziali delle Prestazioni a tutti gli utenti e ai beneficiari del RdC, **chiediamo di avviare immediatamente un piano di stabilizzazione per tutti i 654 precari (collaboratori e tempi determinati).**

Abbiamo già avuto modo di dichiarare la nostra più ferma opposizione alla proposta avanzata dall'A.U. Mimmo Parisi, il 3 ottobre 2019, e ripresa dalla Ministra nel *question time* alla Camera del 9 ottobre c.a. In sostanza: un concorso aperto al pubblico per 410 posizioni, con una quota riservata ai precari storici (eventualmente pari al 50% delle posizioni). **Dal momento che i precari sono 654, più che di un processo di stabilizzazione si tratta, evidentemente, dell'attuazione irresponsabile di un vero e proprio *turn over*, sulla pelle dei precari storici; al quale si combina un potenziale esubero di centinaia di operatori precari che si manifesterà già a partire dai prossimi**

mesi.

Nel rigettare la proposta dell'azienda, ripresentiamo le richieste più volte avanzate dalle lavoratrici e lavoratori negli ultimi mesi:

- Riteniamo che non ci sono particolari vincoli finanziari al piano di stabilizzazione; le risorse economiche a sostegno sono reperibili tra: i residui del PON SPAO, i risparmi di spesa del Reddito di Cittadinanza e i 25 milioni assegnati ad ANPAL per le spese di funzionamento del Reddito di Cittadinanza (per i quali ancora non è stato definito l'utilizzo); A tale scopo:
 - Chiediamo all'azienda di conoscere e di discutere nel merito, in tempi certi, il Piano industriale, annunciato oramai da diversi mesi;
 - Chiediamo al Ministero del Lavoro di farsi carico di chiarire, le ragioni della mancata approvazione da parte di ANPAL, del Piano operativo di ANPAL Servizi 2017-2021 (rimodulazione, estensione temporale e integrazione economica), poiché il paradosso è che attualmente si stanno realizzando delle attività (tra le quali quelle sul Reddito di Cittadinanza), sulla base per altro di una nuova riorganizzazione aziendale, previste da un Piano Operativo ancora non approvato, esponendo di fatto l'azienda a illecità sul piano delle regole di rendicontazione europea.

- Evidenziamo che non esistono neppure ostacoli di natura tecnico-giuridica che impediscono l'avvio delle stabilizzazioni. Di seguito riportiamo alcuni rilievi:
 - La Ministra Catalfo, nel corso della succitata audizione alla Camera del 9 ottobre 2019, allo scopo di sostenere l'impossibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari, ha ricordato che: «risulta in corso una indagine, aperta nel dicembre 2017, dalla Procura della Corte dei conti nei confronti della stessa agenzia». Il riferimento all'indagine contabile non risulta, a nostro parere, ostativa dei processi di stabilizzazione. Inoltre, la suddetta Procura – attivata irritualmente con una “anonima denuncia” – secondo la Ministra, starebbe vagliando la correttezza della stabilizzazione di 48 precari avvenuta nel 2017. A fronte di tale dichiarazione, non possiamo che rilevare due macroscopiche anomalie: 1) tale eventuale inchiesta pare muoversi ben al di fuori del perimetro di competenza della magistratura contabile; 2) il pretesto di utilizzare tale indagine per bloccare le stabilizzazioni introduce l'impossibile fattispecie di un'inchiesta su fatti futuri che, a oggi, non sappiamo se potranno essere irregolari.
 - La Corte di Cassazione a Sezioni unite, con sentenza n. 7759, ha chiarito che per le società *in house* non sussiste l'obbligo di seguire le regole del concorso pubblico. Le indicazioni della Legge 175/2016 (Comma 2 Articolo 19), pure precedenti alla sentenza, non la contrastano;
 - Pur non tenendo conto della Corte di Cassazione – ammesso che il Governo possa non tenerne conto –, parla in modo netto l'Articolo 20 della Legge 75/2017 (nota come Legge Madia e relativa alla stabilizzazione del personale precario della Pubblica Amministrazione): trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (Comma 1); prove selettive pubbliche, con il 50% di posizioni riservate (e senza preselezione), per i collaboratori della PA (Comma 2);

- Tanti i precedenti di trasformazione diretta dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, due fra tutti: INAIL (419, prima da collaboratori a contratti a tempo determinato, poi stabilizzazione con prove agevolate); ex-ISFOL/ANPAL. Ma decisivi due precedenti di stabilizzazione di Co.co.co.: il personale ATA della Scuola, tramite emendamento specifico nella Legge di Bilancio del 2018; le stabilizzazioni dei precari INVITALIA (Società 100% MEF), tanto di TD che di Co.co.co.

Dal momento in cui non sono **ostacoli finanziari e normativi alla stabilizzazione dei precari di ANPAL Servizi, il problema, semmai, è di altra natura: qualcuno immagina di poter utilizzare l'articolo 4 del Decreto Legge n. 101/2019, che aveva come scopo la risoluzione dell'emergenza occupazionale in ANPAL Servizi, per mettere in campo una rottamazione dei precari storici di ANPAL Servizi.**

Riconoscimento immediato delle Camere del Lavoro Autonomo e Precario

Chiediamo l'immediato riconoscimento, da parte dell'azienda, delle Camere del Lavoro Autonomo e Precario, tra le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in ANPAL Servizi. Abbiamo chiesto alla Ministra del Lavoro negli incontri del 24 settembre e del 3 ottobre di farsi carico della risoluzione di questa grave lesione dei diritti costituzionalmente sanciti: quella, cioè, di una O.S. che, pur svolgendo da mesi una interlocuzione trattante al tavolo negoziale presso il MLPS, non viene convocata dall'azienda e ancora non vede riconosciuti i diritti sindacali per le lavoratrici e i lavoratori proprie/i iscritte/i.

Relazioni industriali

Riteniamo urgente che il Ministero del Lavoro e il Presidente di ANPAL avviino una concreta interlocuzione con le organizzazioni dei lavoratori, impegnandosi nell'attivazione tempestiva di un tavolo tecnico in cui vengano illustrati i contenuti del piano industriale. Ci auguriamo che Il Ministero e il Presidente di ANPAL stabiliscano un'agenda di incontri, allo scopo di affrontare tutti i nodi esposti.